

Livorno

La storia della Resistenza narrata a passo di danza

Lo splendido scenario di un Goldoni esaurito in ogni ordine di posti ha fatto da cornice il 22 aprile ad un nuovo ed originale modo di celebrare la Liberazione, già collaudato con successo l'anno scorso, per avvicinare sempre di più i giovani e sensibilizzarli alla storia della Resistenza.

Il Coordinamento Femminile ANPI-ANPPIA, con la collaborazione del Comune, della Provincia e della CILP, ha infatti allestito uno spettacolo, con ingresso gratuito, al quale hanno partecipato Maria Torrigiani, accompagnata dai suoi bravissimi musicisti e cinque prestigiose scuole di danza. Prima dell'inizio, alcune rappresentanti del Coordinamento hanno consegnato delle targhe ricordo ai partecipanti e alla prof. Paradiso dell'Istituto Colombo, i cui allievi hanno curato la grafica dei programmi di sala, degli inviti e dei manifesti.

Le suggestive atmosfere suggerite da Massimo Corsi, con i suoi giochi di luce, hanno evidenziato le coreografie, tutte molto belle – ideate dalle creative insegnanti di Arabesque, Artedanza, Atelier delle Arti, Dancemaster e Laboratorio di Danza e Movimento – danzate con bravura e professionalità dagli allievi.



Tema della serata: il ruolo della donna durante la Resistenza. Un ruolo assai complesso, spesso drammatico, sia se vissuto "attivamente", partecipando alle azioni partigiane, sia se vissuto "passivamente" come sfollate o come donne sole a sostenere una famiglia disgregata, sia per quante, peggio ancora, hanno subito la deportazione assistendo alla morte dei propri cari o morendo

loro stesse. Ogni scuola, in modo originale e talvolta commovente, ha interpretato il dolore, il sacrificio e il disagio femminile in quei difficili anni di guerra e di violenze, estendendo talvolta la tematica ad altre vicende legate alla lotta di resistenza cilena e greca o ai più recenti tragici avvenimenti di Beslan.

Filo conduttore della serata sono state le testimonianze in video di Osmana Benetti, Luisa Bini, Edy Palla e Cesarina Turinelli, intervistate da Francesco Torrigiani che ha collaborato alla realizzazione dello spettacolo, nonché le musiche e i canti tratti dalla tradizione popolare, magistralmente interpretati dalla bella voce di Maria Torrigiani e dal suo gruppo e

spesso accompagnati dal battimani del pubblico, che ha partecipato in tal modo alla *performance*.

Tutti – coreografi, sceneggiatori, ballerini, tecnici – abilmente fotografati da Michele Ballantini, hanno offerto la loro prestazione senza alcun compenso. (Cristina Tosi)

Auschwitz-Birkenau: migliaia di ragazzi toscani in visita

Non si contano più ormai gli studenti che la Regione Toscana in collaborazione con gli Istituti Scolastici porta ad Auschwitz nel periodo della "Giornata della Memoria". Ed ogni volta si rinnovano gli emozionati racconti dei ragazzi al ritorno da questa straordinaria, coinvolgente esperienza.

Da quest'anno, alcuni di loro, possono documentarsi e prepararsi al viaggio attraverso un eccezionale documentario realizzato dal pistoiese Mauro Baldi. Il lavoro è frutto di un viaggio di circa cinquemila chilometri attraverso tutti i campi di sterminio che il nazismo realizzò dal 1939 al 1945. Mauro Baldi era già noto al grande pubblico per il documentario sul "Campionissimo" del ciclismo, Fausto Coppi, trasmesso anche dalla RAI e, con questo impegno, ha dato ulteriore prova della sua sensibilità e del suo spirito di servizio verso la "memoria storica".

Un notevole contributo verso questi temi viene tuttavia anche dal sindacato e, ovviamente dall'ANPI. Lo SPI-CGIL e l'ANPI di Montale e Agliana hanno realizzato una gita ad Auschwitz che vedeva presenti in

parti eguali anziani e giovanissimi. La commozione degli uni si è saldata quindi alle emozioni e alla profonda partecipazione dei ragazzi, alla loro prima esperienza del genere.

Auschwitz, con il suo pesante carico di tragedia, è ancora lì a turbare, ad ammonire, ad insegnare ai popoli la difficile via della pace. E i ragazzi toscani, e segnatamente di Agliana e Montale, sapranno certamente farne tesoro per rinnovare i valori della democrazia così solidi e duraturi in quelle comunità. (R.C.)



Auschwitz (2 giugno). Da sinistra: Ilio Giandonati, dello SPI-CGIL, Alberto Magli, dell'ANPI, e la giovanissima Viviana.



1.000 persone a Valibona per ricordare Lanciotto Ballerini ed i suoi 16 eroici compagni

Le ANPI di Prato, Calenzano e Campi Bisenzio pensando, nell'ottobre scorso, alla manifestazione conclusiva del 60° della Resistenza individuarono in Valibona (una località collinare posta ai confini tra i comuni di Calenzano, Prato e Vaiano) il luogo più adatto per celebrare solennemente la ricorrenza. Tre i motivi principali: perché quello del 3 gennaio 1944 in quella località è probabilmente il primo scontro armato fra fascisti e partigiani tenutosi in Toscana e sicuramente il primo nella provincia di Firenze; perché la formazione dei "Lupi neri" di Lanciotto Ballerini può essere considerata come una brigata della resistenza "europea" (era composta da 1 inglese, 2 slavi, 2 russi oltre a due veneti, un sardo, un siciliano, un campano e 7 toscani); perché in quello scontro a fuoco – che vide combattere 200 fascisti di Vaiano, Prato e Firenze (la famigerata banda Carità) – si

esaltò tutto il coraggio e la determinazione dei partigiani (erano solo 17!), che per poco non riuscirono a rompere l'accerchiamento subito di notte (mentre riposavano in un cascinale), e l'eroico comportamento del comandante Lanciotto Ballerini e del mitragliere Giuseppe Ventroni, che sacrificarono le loro vite riuscendo a far mettere in salvo gran parte della formazione.

Le ANPI di Prato, Calenzano e Campi Bisenzio proposero quindi ai rispettivi comuni oltre a quello di Vaiano, alle Province di Prato e Firenze e alla Regione Toscana, l'organizzazione di questa manifestazione ed anche l'acquisizione dei locali dove avvenne lo scontro a fuoco (il cascinale di una casa contadina) per realizzarne un luogo di "memoria" visitabile da tutti e particolarmente dagli studenti. L'adesione alla proposta fu immediata da parte di tutte le Amministrazioni che subito presero contatto con la proprietà dei locali e dei terreni per acquisire gli immobili e poter presentare il 24 aprile alme-



In alto: la lapide che ricorda l'eccidio di Valibona; una parte dei partecipanti alla manifestazione.

In ricordo del sacrificio del carabiniere Giotto Ciardi

La cerimonia per la consegna delle borse di studio, iniziativa promossa dall'ANPI provinciale di Livorno alla memoria di Giotto Ciardi, carabiniere e partigiano, Medaglia d'Oro al Valor Militare, si è svolta il 22 aprile nella gremita aula magna dell'Isis "Niccolini Palli" ed ha dimostrato l'interesse e la passione degli studenti per gli ideali nati dalla Resistenza e fissati dalla Costituzione.

I quindici studenti selezionati si sono impegnati nella ricerca e nella realizzazione di lavori caratterizzati dal segno di una grande maturità. È quanto ha evidenziato la preside Alessandra Mannucci, che ha anche ringraziato Paola, la figlia di Ciardi, definendo questa iniziativa «testimonianza lampante su come nel nostro Paese la libertà e la democrazia abbiano ormai radici profonde, inamovibili che non potranno essere rimosse dalla coscienza degli italiani».

L'esame dei lavori presentati, effettuato dalla commis-

sione appositamente costituita nell'ambito dell'Istituto, ha portato alla premiazione di Barbara Bini che si è aggiudicata il 1° premio, di Eva Bernini e di Beniamino Franceschini.

Alla cerimonia hanno partecipato il vicepresidente della Provincia, Monica Giuntini e l'assessore provinciale Laura Bandini, l'assessore alle politiche sociali del Comune Emiliano Chirchietti, in rappresentanza del sindaco Alessandro Cosimi, l'onorevole Marco Susini, il col. Franco Frasca, comandante provinciale dell'Arma, il presidente del consiglio d'Istituto, professor De Santis, una rappresentanza dei carabinieri di Livorno, l'ex sindaco Dino Raugi, presidente dell'ANPI provinciale, Garibaldo e Osmana Benifei, Giuseppe Fusario, Renzo Pessi ed altri rappresentanti di ANPI, ANPPIA, e ANEI.

In tutti gli interventi, oltre al ricordo e alla valorizzazione della figura di Giotto Ciardi, anche la sottolineatura dell'impegno espresso dagli studenti, la validità di



Parla il Presidente dell'ANPI; al suo fianco il Presidente della Regione Toscana, Claudio Martini e la nipote di Lanciotto Ballerini.

no un progetto di massima della ristrutturazione dei locali e della loro destinazione. Purtroppo ciò non è potuto avvenire a causa delle resistenze opposte dalla proprietà a cederli; però i Comuni di Calenzano e Prato hanno assicurato l'impegno a non demordere con l'auspicio che il prossimo 25 aprile si possa annunciare un ulteriore, decisivo, passo in avanti verso la realizzazione del luogo di "memoria".

La manifestazione del 24 aprile comunque si è svolta e, nonostante un tempo "imbronciato", ben 1.000 persone sono salite a Valibona dai versanti di Prato-Vaiano e di Calenzano percorrendo, da ciascun versante, 4 km a piedi in un percorso montagnoso su strade sterrate, però ben sistemate dai comuni di pertinenza.

In mattinata, dopo aver reso omaggio al cippo che ricorda l'episodio con la presenza di tanti Gonfalonieri dei Comuni, delle Province e della Regione, ha preso la parola il Presidente della Regione Toscana Claudio Martini per

l'orazione ufficiale, sottolineata da continui applausi per un intervento assolutamente non formale, pieno di contenuti di attualità e di memoria. Conclusa la parte "ufficiale", nei prati, messi a disposizione dai proprietari, Carlo Berni e Natalina Loi, si è svolta una festa popolare con un pranzo a prezzi modici, organizzato con la collaborazione della casa del popolo di Carraia (Calenzano) e della sezione autieri-protezione civile di Prato, che hanno soddisfatto l'appetito di tutti i partecipanti. L'UISP di Prato ha distribuito a tutti il fazzoletto della formazione partigiana che operò in Valibona, mentre l'ANPI di Campi Bisenzio ha distribuito a tutti i ragazzi presenti aquiloni con i colori della pace.

Canti della resistenza, spettacoli teatrali e balli (anche improvvisati) hanno preceduto il ritorno a casa; non prima, però, di aver manifestato la gioia di aver partecipato ad una manifestazione di alto valore commemorativo ma anche dal carattere gioioso e pacifico che caratterizza tutte le ricorrenze della "Liberazione". (ANPI Prato)



Dopo la manifestazione... tutti al rancio!



una ricerca analitica sui valori dell'antifascismo, la giustezza di una guerra di Liberazione che fu capace di cacciare gli invasori e i loro alleati in camicia nera, il valore della Resistenza, dalla quale il popolo italiano ha riavuto la sua libertà. E una Costituzione repubblicana che garantisce la nostra democrazia e ripudia la guerra che oggi viene minacciata da una revisione storica capace di arrivare a pensare alla riabilitazione di chi ha combattuto a fianco dei nazisti.

Paola Ciardi, sottolineando la maturità degli studenti, ha affermato come libertà, unità e democrazia siano ideali preziosi da difendere ogni giorno con una partecipazione diretta dei giovani. (Otello Chelli)

Da Pistoia e dintorni (a cura di Renzo Corsini)

...e il 15 maggio torna, da 31 anni, la "maratonina del partigiano"

"Quando passi da Montechiaro alza lo sguardo verso il Cippo del Partigiano ... sentirai vivo un messaggio, un urlo contro la prepotenza, un raggio di speranza lanciato verso il futuro. Serbalo dentro di te e fai che dia buoni frutti!"



La premiazione del vincitore.

Così, fra l'altro, recita l'elegante depliant realizzato dalla Polisportiva Bonelle e dall'ANPI per la trentunesima edizione della Corsa Podistica dedicata al Comandante Silvano Fedi e alla sua formazione "Franca". La gara ha visto la presenza di centinaia e centinaia di concorrenti provenienti dalla Toscana e dall'Emilia. Numerosi anche i bambini che, dopo aver realizzato nella Scuola Elementare di Ramini una "ricerca" storica esposta nella Casa del Popolo nel giorno della gara, hanno preso parte alla manifestazione con il percorso a loro riservato. Il pregevole depliant, già ricordato, così li invitava a partecipare:

Se l'uragano...

*Se l'uragano lo porta il vento
se il terremoto vien dalla terra
quanta tristezza, quanto sgomento,
è solo dall'uomo che vien la guerra!
La guerra che deve diventare un tabù:
per nessuna ragione si faccia più!
Uomini che decidete i nostri destini
dobbiamo insegnarvelo noi bambini?
Noi lo facciamo
tenendoci per mano,
scherzando e correndo
la "Maratonina del Partigiano"!*

La gara ha avuto il patrocinio della Regione Toscana, oltre agli Enti locali pistoiesi e la medaglia della Presidenza della Camera.

La CGIL di Pistoia per l'ANPI

Sotto la guida di Daniele Quiriconi e di Sergio Frosini, la CGIL di Pistoia si sta distinguendo per una serie di iniziative sul tema della "memoria" e della difesa della Costituzione, affiancandosi ad una fraterna attività di sostegno dell'ANPI.

Dopo il "Pullman della memoria" dello scorso anno, in occasione del recente 25 aprile, è stato organizzato un concerto con i *Modena City Ramblers* che ha visto la presenza di oltre cinquemila giovani e giovanissimi, entusiasti dell'esibizione del notissimo complesso emiliano.



Il noto pittore pistoiese Aristodemo Capeocchi (ultimo a destra) con un gruppo di partigiani e amici dell'ANPI in Piazza Duomo a Pistoia.

Durante la manifestazione-concerto è stata raccolta, con le offerte libere dei presenti, una consistente cifra a sostegno dell'ANPI.

La consegna dell'assegno è avvenuta durante una iniziativa in difesa della Costituzione organizzata da varie associazioni il 2 giugno scorso nella Fortezza di Santa Barbara a Pistoia.

L'ANPI ha ricambiato, ovviamente, partecipando con una nutrita rappresentanza, con striscioni e bandiere, alla manifestazione del 1° maggio, snodatasi tradizionalmente per le vie della città e conclusasi nella storica Piazza del Duomo.



Sergio Frosini (a destra) sta per consegnare l'assegno; sullo sfondo le targhe in ricordo dei quattro ragazzi fucilati dai fascisti e quella di Attilio Frosini, cento anni prima per mano austriaca.



Giovani e anziani partigiani dell'ANPI di Santomoro prima dell'inaugurazione della nuova Sezione ANPI e ANPI-giovani.

L'ANPI-giovani di Santomoro ricorda l'eccidio della Serrantona

È nata la Sezione ANPI-Giovani di Santomoro, una frazione collinare alle porte di Pistoia con sede nella locale vivacissima Casa del Popolo presieduta da Romano Barni. Una trentina i giovani e giovanissimi iscritti e attivi sul territorio con un primo programma di attività già avviato e da sviluppare nei prossimi mesi autunnali.

Intanto, come ogni anno da sessant'anni, è stato ricordato il sacrificio di cinque paesani avvenuto sulla collina di Serrantona: una feroce rappresaglia per il fermento di

un soldato tedesco accaduto, con tutta probabilità, per mano dei suoi stessi commilitoni.

In proposito, con la collaborazione dell'Istituto Storico di Pistoia e dell'ANPI Provinciale, si darà vita a più approfondite ricerche finora mai ben eseguite sulla scansione dei fatti e sulla personalità delle povere vittime.

Hanno portato il loro saluto e ricordato i fatti il Sindaco Renzo Berti e l'on. Renzo Innocenti, oltre a Magli dell'ANPI di Pistoia.



I capelli bianchi del nonno partigiano, la lapide che invita alla pace, alla fraternità, il bambino rapito da una storia lontana, la vigile presenza di un antifascista, i fiori bianchi della speranza.

500 pacchetti di sigarette per i Volontari della Libertà

«...Furono comprati cinquecento pacchetti di sigarette e ne fu distribuito uno per ogni volontario salito sui camion in Piazza del Duomo». Così raccontava Mario Innocenti, l'indimenticabile Segretario dell'ANPI di Pistoia, concludendo: «Quindi vuol dire che da Pistoia partimmo in cinquecento per arruolarci nei Gruppi di Combattimento del C.I.L.». E aggiungeva: «Forse, durante il percorso verso Firenze, qualcuno ci ripensò e tornò indietro, ebbe paura ... ma per aver paura bisognava esserci e loro ci avevano provato...».

Ma come si arrivò a quel 16 febbraio del 1945?

C'era stato l'appello di Mauro Scoccimarro ad arruolarsi nel ricostituito Esercito Italiano. In molti si presentarono

nell'ex Politeama, un teatro semidistrutto di Pistoia, per ascoltare Fulvio Zamponi e "Nando", il mitico Comandante Fernando Borghesi. Il loro esempio e il loro incitamento sortirono il giusto effetto. Non era una scelta da poco: Pistoia era stata liberata già da cinque mesi e la vita aveva faticosamente ripreso il suo corso. Si trattava quindi di rimettersi in gioco, di rischiare nuovamente la vita dopo la guerriglia in collina o nella piana della Valdinievole o del pistoiese.

Piazza Duomo ribolliva dei ragazzi in procinto di salire sui camion finalmente concessi dagli anglo-americani; i canti partigiani dei giovani patrioti si mescolavano alle invocazioni delle loro ragazze, delle madri, dei familiari che vedevano riaprirsi una ferita, una nuova sofferenza, un nuovo rischiosissimo distacco verso un teatro di guerra ancora denso di incognite. Da Pistoia a Firenze, poi a Cesano per un breve addestramento e quindi ai reggimenti: il "Cremona", il "Folgore", ecc.

Mario Innocenti, con un paziente lavoro di ricerca, è riuscito, negli anni, a elencare circa 330 combattenti: uno studio ora affidato al prof. Labanca dell'Istituto Storico di Firenze per ulteriori ricerche. Il Comune e la Provincia di Pistoia non hanno dimenticato e, a sessant'anni di distanza hanno ricordato l'evento ponendo una targa nel luogo che vide la partenza, nella piazza principale della Città. Presenti le Autorità ma soprattutto tanti Volontari e giovani della città. Un ideale passaggio di consegne ai ragazzi d'oggi da chi si batté fino all'ultimo per la nuova Patria, insieme ai partigiani del Nord e agli eserciti alleati.

